

Siracusa e il turismo: meno mordi e fuggi, più pernottamenti. Segnali di crescita verso una vera "industria"

Per l'Osservatorio sul Turismo, secondo le ultime rilevazioni, Siracusa avrebbe una capacità attrattiva che la relega al sesto posto in Sicilia. Un dato che non pare, però, rispecchiare fedelmente la realtà. I numeri registrati da Noi Albergatori, ad esempio, parlano di presenze e permanenze medie in aumento: +4,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Questo significa, quindi, che non solo aumentano le presenze turistiche ma anche che sono sempre di più i visitatori che decidono di fermarsi nelle strutture ricettive siracusane ben oltre quell'1,8 notti di media registrato nella prima parte dell'anno.

Un incoraggiante segnale per superare il mordi e fuggi e puntare sempre più decisi verso una vera e propria industria del turismo. Qualche assunzione in più c'è stata nel settore, ma le potenzialità sono decisamente superiori. Ne ha parlato su FM ITALIA TV il presidente di Noi Albergatori, Peppe Rosano.

Siracusa. "Che c'entrano i Vigili Urbani con la linea Sos dei parcheggi?", rumoreggiano i sindacati

I sindacati all'attacco della scelta organizzativa che avrebbe portato il caos nei parcheggi comunali. Collegare il bottone di emergenza per problemi vari (come le sbarre che non si alzano, ndr) ad una linea in uso alla sala operativa della Polizia Municipale "non serve a nulla" se non ad ingolfare la Polizia Municipale.

"I parcheggi dipendono funzionalmente e tecnicamente dal Settore Mobilità e Trasporti, dai vigili urbani gli automobilisti in difficoltà non possono ricevere nessun aiuto", spiegano in una nota congiunta i segretari della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil.

"Nonostante abbiamo chiesto tempo addietro all'amministrazione comunale una diversa organizzazione del servizio, nessuna risposta è stata data in spregio di ogni elementare buon senso, tanto da far credere che il caos e la voluta disorganizzazione possa essere funzionale alla esternalizzazione dei servizi di parcheggio, oggi fonte importante di finanziamento per il Comune di Siracusa. Ma siamo certi che questa sia solo una illazione da malpensanti". Intanto i sindacati annunciano di stare studiando un esposto per interruzione di pubblico servizio: "il 70% delle chiamate alla sala operativa dei Vigili Urbani concerne servizi non di pertinenza (i parcheggi, ndr). Chiederemo alle autorità".

Siracusa. Un piccolo debito vale una spedizione punitiva: denunciati tre extracomunitari

Tre cittadini stranieri, uno originario della Guinea e due minorenni della Costa d'Avorio sono stati denunciati per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni commesso nei confronti di un altro extracomunitario. Quest'ultimo, titolare di una bancarella in Ortigia, nei pressi del mercato di via De Benedictis, regolarmente autorizzato, sarebbe stato debitore di una piccola somma di denaro nei confronti del suo dipendente, un giovane della Guinea.

Non vistosi soddisfatto nel credito, quest'ultimo avrebbe organizzato una sorta di spedizione punitiva insieme a due amici, i minorenni ivoriani. In tre avrebbero picchiato l'uomo. Da qui l'intervento della Polizia e le denunce.

Impianti sequestrati nella zona industriale, Sole240re: "leggi non scritte soffocano l'impresa"

Il Sole240re offre una lettura critica del recente sequestro preventivo degli impianti industriali chiesto e ottenuto dalla Procura di Siracusa. Il quotidiano economico, in un recente articolo, saluta la decisione come frutto di "un sistema

normativo à-la-carte” che sarebbe “basato su regole non scritte” e “deciso da alcune Procure e da alcuni esperti”. Questo, si legge nell’articolo, “per rispondere ai malumori di alcuni cittadini preoccupati i quali si sono informati approfonditamente su Google”. Sarcasmo.

Nell’articolo di Jacopo Giliberto l’estrema sintesi della vicenda è che due importanti impianti, Esso e Lukoil, hanno rischiato di “chiudere” semplicemente perchè “puzzano”. E il riferimento è alla famigerate sostanze non normate odorigene, causa dei miasmi. “Queste sostanze, non normate perché finora pare che non producano danni alla salute o all’ambiente, giustamente devono smettere di turbare il senso olfattivo di chi vive attorno alle raffinerie fino a rendere insopportabile la qualità dell’aria”, si legge piazzando tra le righe qualche colpo alle tesi della magistratura siracusana. Quasi attaccata frontalmente quando si argomenta che “le doglianze (di cittadini e associazioni, ndr) fatte proprie dalla Procura e dai suoi esperti avrebbero potuto portare alla chiusura dell’intero polo industriale, lasciando per strada senza lavoro migliaia di persone e aprendo ancora una volta il contenzioso fra occupazione, industria e cittadini informati”. La conclusione? “Strano Paese quello in cui cittadini e imprese possono essere processati per avere violato leggi non scritte”.

[Clicca qui per l’articolo completo.](#)

**I piromani volevano colpire
anche la riserva naturale**

Villasmundo-Sant'Alfio: rinvenute due taniche di liquido infiammabile

Sono sempre meno i sospetti sull'origine dolosa dei roghi che da settimane devastano il territorio siracusano e le sue bellezze naturalistiche. I piromani avevano mirato anche la riserva naturale integrata "Complesso Speleologico Villasmundo-Sant'Alfio". Ai confini dell'area protetta sono state rinvenute due taniche colme di liquido infiammabile. Facilmente intuibile a cosa dovessero servire.

A rinvenire le taniche è stato personale Cutgana dell'Università di Catania questa mattina, nel corso delle attività di sorveglianza lungo la Provinciale 95, al chilometro 11,5.

Sul posto, su segnalazione del personale del centro di ricerca Cutgana, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Villasmundo che hanno provveduto al sequestro delle due taniche.

Siracusa. Anche canadair ed elicottero per spegnere l'incendio scoppiato a Targia. Foto e video

Senza tregua, si susseguono gli incendi nel territorio comunale. Dal primo pomeriggio si lotta con le fiamme lungo il costone roccioso di contrada Targia. Una lingua di fuoco che

in pochi minuti si è portata quasi a ridosso delle tenute del Solacium Pupillo. Vigili del fuoco e uomini della Protezione Civile comunale di Siracusa e Priolo schierati a difesa dei caseggiati rurali e del castello privato, oltre che della vegetazione dell'area. Poco dopo le 18.30 è arrivato – richiesto – anche l'aiuto dall'alto, con un elicottero che ha effettuato diversi lanci per agevolare le operazioni di spegnimento.

Incendi, fiamme in città: in via Gela minacciate abitazioni, brucia Epipoli

Non si allenta l'emergenza incendi. Altra giornata di gran lavoro per i vigili del fuoco, coadiuvati in maniera importante dal servizio comunale di Protezione Civile. Due i fronti del fuoco. Nella parte alta della città, in via Gela, le fiamme – partite da solite sterpaglie – hanno lambito anche alcune abitazioni. A lavoro due squadre di volontari della Protezione Civile.

Tornano le fiamme anche in zona Epipoli, nei pressi delle mura dionigiane. Fiamme alte e fumo denso, visibile a distanza. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile. Traffico in zona limitato con i vigili urbani in pattiglia.

Siracusa. Un passivo da brividi per la ex Provincia, è ormai dissesto: manca solo l'ufficialità

La dichiarazione di dissesto è ormai inevitabile. La ex Provincia Regionale è tecnicamente fallita ed il passivo da brividi certificato anche dagli ispettori inviati da Palermo mette la parola fine ad ogni disperata operazione di salvataggio. Lo avrebbe ammesso a denti stretti anche lo stesso commissario Arnone. Il "buco" di bilancio supera abbondantemente i 150 milioni di euro. Un macigno.

L'avvio delle procedure per giungere alla dichiarazione di dissesto è questione di settimane. I dipendenti dell'ente non rischiano amare sorprese, almeno non nella prima fase. Verrà invece contratto un grosso mutuo con la contestuale programmazione di un piano di rientro dai debiti. I creditori dovranno accettare una cifra inferiore a quanto effettivamente dovuto ma sempre meglio dello zero attuale. Da due anni, ad esempio, la ex Provincia non è più in grado di pagare gli affitti relativi agli edifici che ospitano le scuole superiori. Cosa che, insieme ad altri contenziosi, ha fatto lievitare il monte delle passività sulla scorta di decreti ingiuntivi. E poi gli interessi, le rivalutazioni. Un abisso senza fine.

Siracusa. Gettonopoli, la

rivincita – a mezzo nota stampa – del Movimento 5 Stelle

Era stato il Movimento 5 Stelle a sollevare le prime perplessità sui numeri e le modalità “sospette” dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali di Siracusa. Uno scandalo mediatico che divenne poi nazionale grazie a trasmissioni come L’Arena e La Gabbia.

Proprio i pentastellati aretusei tornano a fare sentire la loro voce adesso, dopo la notifica dell’avviso di conclusione delle indagini.

Ricordano l’imbarazzata difesa tv di alcuni componenti del civico consesso e quelle che definiscono “calunnie” – sempre in diretta tv – verso il deputato regionale Stefano Zito (il processo inizierà a breve, ndr). Ricordano l’ispezione regionale del 2016 conclusa con “il rigetto del ricorso del sindaco e confermando tutti i rilievi mossi ai consiglieri comunali in merito alla Delibera 109. Ulteriormente, ha invitato l’amministrazione ad attivarsi per il recupero delle somme, illegittimamente erogate”. Una raccomandazione, quest’ultima, “a cui non si è ancora provveduto”.

Poi una nuova stoccata diretta ai consiglieri comunali: “aspettiamo le memorie difensive...”.

Siracusa. Parco Robinson, solita storia: rubati pezzi

della recinzione. L'idea di un progetto di finanza contro il degrado

Potrebbe persino non fare più notizia: ennesimo furto al parco Robinson di Bosco Minniti. Dopo aver vandalizzato e depredata tutto quello che era possibile all'interno, i malviventi hanno preso di mira il ferro delle ringhiere della recinzione esterna. Senza nessuno scrupolo, arrivano con camion e flex. "Lavorano" e poi vanno via. Era già successo a giugno. Si è ripetuto.

Perché stranirsi? Autorità ed istituzioni hanno mollato la presa, lasciando l'ampio parco al suo triste destino. Eppure negli anni non sono mancati gli investimenti pubblici, l'ultimo da parte della Protezione Civile Regionale. Ma senza un piano di gestione, l'area si è sempre ritrovata in balia del suo destino.

"L'occasione fa l'uomo ladro ma l'amministratore persevera lasciandolo incustodito", sbotta il consigliere della circoscrizione Akradina, Luigi Cavarra. "Basterebbe avere la volontà politica di valorizzare, magari attraverso un bando serio e non come quelli che abbiamo visto in questi ultimi anni", la soluzione suggerita da Cavarra. Che immagina un parco "diviso in 4 lotti dove avviare attività ristorative-pizzeria, angoli bar, zona riservata alle associazioni, ai bambini, campetti da calcio liberi a tutti, un bel piazzale libero dove ospitare eventi concerti manifestazioni culturali". Insomma, servizi contro il degrado. "Non si dica più che la zona è quella e non si può fare nulla: in quel quartiere ci sono tante persone educate che pagano le tasse e non possono assistere a questo degrado", insiste Cavarra.

Ed in effetti il Comune non è rimasto con le mani in mano. Esiste l'idea di un progetto di finanza (quindi coinvolgimento pubblico-privato) attualmente allo studio per valutarne la

fattibilità.